

Chiarimenti tecnici inerenti alla gestione delle caselle PEC fornite da Regione Puglia

a cura di InnovaPuglia S.p.A.

Nel 2022 la Regione Puglia ha aderito alla “*Convenzione per la prestazione di servizi di Posta Elettronica Certificata (PEC) per le Pubbliche Amministrazioni– Lotto Unico*” aggiudicata in data 10 novembre 2020 da Consip S.p.A. ad InfoCert S.p.A.

In virtù del contratto in essere con InfoCert S.p.A., Regione Puglia ha la disponibilità di un congruo numero di caselle per essere utilizzate dall’Ente Regione, Aziende Sanitarie, Società strumentali e PAL del territorio pugliese che ne facciano richiesta.

Regione Puglia si riserva di accettare le richieste di apertura di nuove caselle, o estensione della capienza di caselle già aperte, che sono a titolo oneroso per la stessa Regione, sulla base delle disponibilità presenti nel contratto sottoscritto in convezione CONSIP ed in ragione di valutazioni di reale necessità e coerenza delle richieste stesse.

In alcun modo Regione Puglia è responsabile del corretto funzionamento delle caselle ed in particolare del monitoraggio dell’occupazione dello spazio delle mailbox destinato in funzione della tipologia della casella. Tale monitoraggio ed in generale la corretta gestione e presidio della casella sono a completo carico dell’Ente a cui la casella è stata affidata.

Le richieste di variazione della tipologia di casella, comunemente avanzate per aumentare la capienza delle mailbox, potrebbero quindi non essere accettate per carenza di motivazioni oggettive. Tale precisazione deriva dall’osservazione di un ricorso a richieste di aumento della capienza spesso non dettate da situazioni di reale necessità di spedizioni massive, bensì da una non corretta gestione dello spazio a disposizione nella mailbox.

Alcune utenze utilizzano la mailbox come un archivio percependo questa pratica più “sicura” e semplice perché la permanenza nella mailbox dei messaggi in essa contenuti è garantita dal gestore PEC. Questa è vista come garanzia di non perdita di informazioni che possono rivelarsi preziose anche dopo un lungo tempo. Esistono ovviamente controindicazioni a tale pratica che non è suggerita da nessuna linea guida. Utilizzata in questo modo la mailbox diventa di fatto un frammento dell’archivio corrente dell’Ente lascamente collegato con il resto dell’archivio, con ovvie difficoltà nel reperimento degli elementi costituenti la pratica amministrativa; altro effetto negativo è la crescita indefinita dell’occupazione della mailbox il cui spazio, per quanto ampio, è destinato ad esaurirsi inevitabilmente nel tempo.

Una gestione corretta della mailbox dovrebbe quindi prevedere uno “scarico” delle PEC in essa contenute da parte di un sistema di gestione documentale che gestisca l’archivio corrente dell’Ente; infine è necessario definire un archivio di deposito per la conservazione a lungo termine dei documenti costituenti la pratica amministrativa, ivi comprese le PEC.

Tutto ciò descritto e chiarito, la Regione Puglia accetterà, sempre nei limiti delle disponibilità residue, esclusivamente l’apertura o l’upgrade di caselle massive esclusivamente nei casi in cui è palese l’utilizzo massivo delle spedizioni.